

AVV. MARCO LO GIUDICE

Piazza Castelnuovo, 50

90141 Palermo

Tel. 091 877 81 96

Fax 091 877 36 35

Mail: info@avvocatologiudice.it

Pec: marcologiudice@avvpec.it

www.avvocatologiudice.it

TRIBUNALE DI PALERMO - SEZIONE LAVORO

RICORSO EX ART. 414 C.P.C.

CON RICHIESTA DI NOTIFICA A MEZZO PUBBLICI PROCLAMI

PER

La sig.ra **VITALE Maria Sofia** (VTLMSF68M55G273Q) nata a Palermo (PA), il 15.08.1968 elettivamente domiciliata presso il domicilio digitale degli Avv.ti Marco Lo Giudice (LGDMRC84D30G273U) e Luigi SERINO (SRNLGU84A04A783E) che la rappresentano e difendono per mandato reso in calce al presente atto, i quali dichiarano espressamente ai fini e per gli effetti degli artt. 125, 133, 134 e 136, comma 2, c.p.c. di voler ricevere le comunicazioni e le notificazioni presso i seguenti indirizzi PEC: luigiserino@puntopec.it marcologiudice@avvpec.it nonché al seguente numero di fax: 091/8778196

CONTRO

Il Ministero dell'Istruzione già Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (CF:80185250588), in persona del Ministro pro tempore, rappresentato e difeso per legge dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo

**OGGETTO: TRASFERIMENTO DEL LAVORATORE - PROCEDURA DI MOBILITÀ
A.S. 2022/2023 - RICONOSCIMENTO SERVIZIO ACCERTATO CON SENTENZA**

ESPOSIZIONE DEI FATTI

1. Con ricorso depositato presso il Tribunale di Palermo iscritto al n. RG 9713/2015 notificato in data 30 ottobre 2015 e poi riunito al n. 7228/2015 (v. all. 1) l'odierna parte istante rappresentava di aver lavorato senza soluzione di continuità in favore dell'allora Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (oggi divenuto Ministero dell'Istruzione) con ripetuti contratti formalmente qualificati come collaborazione coordinata e continuativa ma di natura sostanzialmente subordinata, a decorrere dal 1/7/2001 e fino al 31/8/2015.
2. In ragione di ciò parte ricorrente conveniva in giudizio il Ministero resistente al fine di ottenere il **riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato**, assumendo l'illegittimità dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) a termine, succedutisi dal 1/7/2001 al 31/8/2015, e deducendo di avere in realtà svolto mansioni proprie del profilo di assistente amministrativo (livello B1) alle dipendenze e sotto il controllo gerarchico e funzionale degli



uffici convenuti.

3. Con sentenza n. 1117/2019 (divenuta irrevocabile) il Tribunale di Palermo accertava come il rapporto di lavoro instauratosi fra il Ministero e parte istante, in forza dei ripetuti contratti di collaborazione coordinata e continuativa aventi efficacia dal 1 luglio 2001 e fino al 31 agosto 2015, avesse avuto natura di rapporto di lavoro subordinato, e per l'effetto condannava il MIUR al risarcimento del danno ex art. 36 T.U.P.I. nonché al riconoscimento delle progressioni stipendiali e delle differenze retributive tra quanto percepito e quanto avrebbe dovuto percepire se la parte ricorrente fosse stata correttamente inquadrata nel profilo di assistente amministrativo (v. all. 2).
4. Con la richiamata pronuncia giurisdizionale il Tribunale **accertava la natura subordinata del rapporto lavorativo svolto da parte ricorrente nei ruoli dell'assistente amministrativo ai sensi del CCNL Scuola dal 1/7/2001 fino al 31.8.2015.**
5. L'art. 1 (commi 619-621) della legge 27 dicembre 2017 n. 205, in attuazione della cd. riforma Madia del pubblico impiego ed al fine di regolarizzare i precari storici della pubblica amministrazione, disponeva l'avvio di una procedura concorsuale finalizzata all'immissione in ruolo del personale titolare di contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati con le istituzioni scolastiche statali ai sensi dei decreti attuativi dell'articolo 8 della legge n. 124/1999, per lo svolgimento di compiti e funzioni assimilabili a quelli propri degli assistenti amministrativi e tecnici.
6. Parte ricorrente partecipava alla procedura selettiva pubblica disposta con L. n. 205/2017 ed indetta con Decreto Direttoriale n. 209/2018 ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato nei ruoli del personale amministrativo del Ministero dell'Istruzione.
7. **A seguito della partecipazione al concorso pubblico e alla sua utile collocazione in graduatoria l'odierna ricorrente veniva assunta dal Ministero dell'Istruzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato a tempo parziale al 50% a decorrere dal 01/09/2018 presso il Liceo delle Scienze Umane e linguistico "Danilo Dolci" di Palermo nei ruoli dell'assistente amministrativo (v. all. n. 3).**
8. Dal 01.09.2019 il contratto veniva trasformato a tempo pieno.
9. **Con decreto ricostruzione carriera n. 1406 del 18.01.2022 (v. all. 4) veniva riconosciuto all'istante il servizio non di ruolo prestato dal 01.07.2001 al 31.08.2015, per un totale di anni 14 e mesi 2.**
10. Una volta assunta in ruolo la ricorrente era tenuta ad aggiornare la graduatoria interna d'istituto ai fini dell'individuazione del personale ATA soprannumerario.
11. Le graduatorie interne di istituto sono formate dal personale docente ed ATA assunto a tempo



indeterminato.

12. Sul piano normativo le dette domande di aggiornamento delle graduatorie sono disciplinate dall'O.M. n. 45 del 25/02/2022 (v. all. 5) che ha dato attuazione al CCNI Mobilità per il triennio 2022/2025 valido per l'a.s. 2022/2023 (v. all. 6).
13. L'aggiornamento della graduatoria interna e il corretto riconoscimento del punteggio sono determinanti per la posizione lavorativa della ricorrente perché il corretto collocamento rileva ai fini dell'individuazione del personale in soprannumero, che è trasferito d'ufficio (rectius, obbligato a presentare domanda di mobilità).
14. In ragione di ciò parte ricorrente aveva interesse al riconoscimento, ai fini del punteggio nella graduatoria interna d'istituto, del servizio prestato formalmente come co.co.co., ma sostanzialmente riquilificato come assistente amministrativo, profilo B1, dal Tribunale di Palermo.
15. Parte ricorrente, chiedeva dunque di aggiornare la graduatoria interna con il riconoscimento del servizio svolto come assistente amministrativo dal 01.07.01 al 31.08.2015 così come accertato dal Tribunale di Palermo (all. 7).
16. In data 1.4.2022, l'Istituto "Danilo Dolci" pubblicava la graduatoria interna di istituto **valida ai fini dell'individuazione del personale ATA soprannumerario per l'a.s. 2022/2023** in cui si riconosceva alla parte ricorrente soltanto il punteggio maturato a decorrere dalla data di immissione in ruolo e non anche il servizio di pre-ruolo prestato come assistente amministrativo accertato con sentenza irrevocabile (v. all. 8).
17. In particolare la ricorrente figurava in posizione n. 12 su 13 con 108 punti, di cui 96 per anzianità di servizio, attribuibili unicamente al servizio di ruolo svolto dal 01.09.2018 per complessivi 48 mesi (per ogni mese di servizio di ruolo vengono, infatti, attribuiti due punti).
18. In ragione di ciò, la ricorrente presentava reclamo chiedendo il riconoscimento del corretto punteggio per il servizio non di ruolo prestato dal 01.07.2001 al 31.08.2015 per complessivi 170 mesi. Tale servizio avrebbe dovuto garantire il riconoscimento di ulteriori 129,33 punti secondo quanto disposto dall'Allegato E (TABELLA A punti B - B1 e nota 3) del CCNI di riferimento (v. all. 9).
19. Il Ministero peraltro, con nota prot. 1246 del 03.05.22 specificava che per il personale ex cococo andava riconosciuto un punto per ogni anno o frazione di sei mesi (all.10).
20. In ragione di ciò l'istituto scolastico nel rettificare la graduatoria interna di istituto riconosceva alla sig.ra VITALE, 125 punti, di cui 113 per anzianità di servizio (all. 11).
21. La stessa figurava, dunque, in dodicesima posizione e dunque in posizione di soprannumero e quindi costretta a presentare (d'ufficio) domanda di mobilità provinciale (v. all. 12), così come



previsto dall'O.M. n. 45 del 25.2.2022 e dell'art. 45 del CCNI secondo cui *Il personale individuato soprannumerario, è tenuto a presentare domanda di trasferimento. Detta domanda è esaminata prima di procedere all'eventuale trasferimento d'ufficio.*

22. **Nella domanda di mobilità d'ufficio la ricorrente chiedeva ulteriormente il riconoscimento del servizio non di ruolo prestatato atteso che con decreto di ricostruzione carriera del 18.1.22 il Ministero aveva riconosciuto tutti gli anni di servizio pre-ruolo.**

23. In particolare la ricorrente presentava domanda di mobilità condizionata, specificando di aver interesse a permanere nella scuola di titolarità e, dunque, intendendo partecipare al movimento solo a condizione del permanere della sua posizione di soprannumero nel corso del movimento medesimo.

L'aspirante soprannumerario intende comunque partecipare al movimento a domanda? (da compilare da parte del personale di cui agli artt. 44 e 45 del contratto mobilità)

si	<input checked="" type="checkbox"/>
no	<input type="checkbox"/>

24. Il Ministero nella validazione della domanda di mobilità d'ufficio presentata dalla Vitale non riconosceva, tuttavia, alcun punteggio per il servizio di pre-ruolo (v. all. 13).

		MESI	-
3	Numero di anni e mesi di servizio pre-ruolo prestatato nell'area di appartenenza (Allegato E, titolo I, lettere B e B1, nota 3)	ANNI	-
		MESI	-

25. La ricorrente promuoveva ulteriormente reclamo chiedendo il riconoscimento del punteggio per il servizio di pre-ruolo prestatato ai fini della mobilità (v. all. 14).

26. La ricorrente non otteneva alcun riscontro al reclamo e a causa della "mobilità d'ufficio" veniva trasferita presso la direzione didattica F. ORESTANO di Palermo (v. all. 15);

27. Dal bollettino dei trasferimenti pubblicato in data 31.05.2022 (v. all. 16 e 17) emerge, infatti, che la ricorrente ha ottenuto il trasferimento a seguito di mobilità condizionata.

MOTIVI DI DIRITTO

SUL MANCATO RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO PRE-RUOLO AI FINI DELLE GRADUATORIE INTERNE DI ISTITUTO E SULLA CONSEGUENTE ILLEGITTIMITA' DEL TRASFERIMENTO

Le graduatorie interne di istituto vengono predisposte ogni anno da ciascuna istituzione scolastica sia per i docenti che per gli ATA, per individuare eventuali soprannumerari, e hanno validità annuale.

In sostanza servono a gestire eventuali esuberi del personale scolastico, dovuti ad una contrazione



nell'organico dell'autonomia, ad esempio per un calo degli iscritti, che determina una diminuzione delle cattedre o dei posti.

La graduatoria interna di istituto viene predisposta per ogni classe di concorso e tipologia di posto, nel caso del personale docente, e per ciascun profilo, nel caso del personale ATA, presenti nella scuola.

In base agli elenchi formulati, le istituzioni scolastiche individuano insegnanti e ATA eventualmente in soprannumero, cioè i c.d. perdenti posto, per i quali può essere disposta la mobilità d'ufficio.

Ogni anno il personale interessato deve presentare apposita domanda per entrare sia nelle graduatorie interne di istituto docenti che nelle graduatorie interne di istituto ATA.

In base all'OM 45/2022, che regola le procedure di mobilità 2022/2023 per il personale docente e ATA, le domande di mobilità dovevano essere presentate entro il 15 marzo per i docenti e entro il 25 marzo per gli ATA.

I dirigenti scolastici dovevano, poi, formulare e pubblicare all'Albo dell'istituzione scolastica la graduatoria interna d'istituto per ogni classe di concorso, tipologia di posto e profilo professionale presente nell'organico della scuola entro 15 giorni dalla scadenza delle domande di mobilità per il personale della scuola, ai fini dell'individuazione del personale soprannumerario e della conseguente mobilità d'ufficio.

Ciascuna graduatoria viene composta tenendo conto del punteggio spettante a ciascun docente e ATA, al fine dell'individuazione dell'eventuale perdente posto.

Il punteggio assegnato al personale ATA inserito nelle graduatorie interne delle scuole viene calcolato in base alla Tabella di valutazione dei titoli del CCNI 2022/23 sulla mobilità di cui all'Allegato E.

Il servizio pre-ruolo e quello in altro ruolo in tali graduatorie viene valutato come dalla Tabella A) di cui all'Allegato E per la mobilità d'ufficio.

Il punteggio spettante al personale ATA ai fini della graduatoria di istituto per l'individuazione del personale soprannumerario viene, dunque, valutato sulla base delle voci presenti nella tabella di valutazione allegata al CCNI sulla mobilità, con le precisazioni concernenti i trasferimenti d'ufficio. Per il personale ATA la tabella di riferimento è la Tabella A di cui all'Allegato E del CCNI sulla mobilità per l'a.s. 2022-2023 (v. pag. 91 e ss. del CCNI).

Il punto B della citata Tabella specifica che è riconosciuto il servizio per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni di servizio non di ruolo o di altro servizio riconosciuto o riconoscibile.

Vengono in particolare attribuiti 2 punti per la mobilità volontaria e 1 punto per la mobilità d'ufficio.



Nella mobilità d'ufficio e, quindi, per la graduatoria interna di istituto, in merito alla valutazione del servizio di pre-ruolo la nota 3 precisa quanto segue:

La valutazione del servizio pre-ruolo svolto nella medesima area di appartenenza viene effettuata secondo il punteggio di cui alla tabella A dell'allegato E - lett. B (punti 2 nella mobilità a domanda; punti 1 nella mobilità d'ufficio).

È valutato con punti 1 sia per la mobilità a domanda che per la mobilità d'ufficio il servizio di ruolo e non di ruolo prestato in area diversa, il servizio prestato nel ruolo docente nonché il servizio militare riconosciuto o riconoscibile ai fini della carriera ai sensi dell'art. 569 del decreto legislativo 297/94 e successive modifiche.

Per la mobilità a domanda il numero di anni e mesi di servizio pre-ruolo si valuta per intero, mentre per la mobilità d'ufficio i primi 4 anni sono valutati per intero e il periodo eccedente nella misura di due terzi.

Con il punteggio previsto dalla presente voce vanno valutati i seguenti servizi o periodi:

- *il servizio di ruolo prestato in qualità di docente;*
- *il servizio non di ruolo ed il servizio militare riconosciuto o riconoscibile ai fini della carriera ai sensi dell'art. 569 del decreto legislativo 297/94 e successive modifiche;*
- *il servizio di ruolo prestato in area diversa.*

Nel caso di specie, alla ricorrente veniva riconosciuto, con decreto di ricostruzione di carriera del 18.1.22 tutto il servizio di pre-ruolo svolto dal 01.07.2001 al 31.08.2015.

Di talché, correttamente, la ricorrente, all'esito della pubblicazione delle graduatorie interne di istituto, reclamava il mancato riconoscimento del punteggio per il servizio di pre-ruolo prestato.

Difatti, per il servizio non di ruolo prestato dal 01.07.2001 al 31.08.2015 (e dunque per complessivi 170 mesi) l'amministrazione avrebbe dovuto riconoscere 129,33 punti secondo quanto disposto dall'Allegato E (TABELLA A punti B - B1 e nota 3) del CCNI di riferimento per il servizio di pre-ruolo e 96 punti per il servizio di ruolo.

Secondo la richiamata normativa per i primi 4 anni il servizio di pre-ruolo doveva essere valutato per intero e dunque andava riconosciuto un punteggio pari a 48 punti (pari a un punto per ogni mese) mentre per i successivi dieci anni e due mesi (122 mesi totali) andava riconosciuto un punteggio pari a 81,3 punti corrispondente a due terzi di 122.

Il punteggio utile da riconoscere ai fini della graduatoria di istituto era dunque pari a 96 per il servizio di ruolo +129,33 per il servizio di pre-ruolo per complessivi 225,33 punti, posto che la richiamata normativa afferma che è riconoscibile il servizio non di ruolo riconosciuto o riconoscibile ai fini della carriera ai sensi dell'art. 569 del decreto legislativo 297/94 e successive modifiche.



Se, nella specie, alla ricorrente è stato riconosciuto, ai fini della ricostruzione di carriera in virtù della sentenza n. 1117/2019 del Tribunale di Palermo, tutto il servizio di pre-ruolo svolto, non è dato comprendere in base a quale motivazione tale servizio non sia stato riconosciuto interamente ai fini della graduatoria interna di istituto.

Con la citata sentenza del Tribunale di Palermo è stato statuito che *sul piano istruttorio la documentazione prodotta e le dichiarazioni rese dai testi escussi si palesano esaustive della relativa tematica probatoria. essendo risultato che i ricorrenti. nel corso dei rapporti di collaborazione via via stipulati con i diversi istituti scolastici ebbero a svolgere una prestazione definita di supporto al personale amministrativo venendo sottoposti alle condizioni e prerogative tipiche del personale di ruolo con riferimento all'orario di servizio osservato e all'assoggettamento gerarchico e disciplinare come dimostrano le richieste inoltrate al dirigente per la fruizione di giorni sospensione dal servizio, delle ferie, dei riposi compensativi ed alla comunicazione giorni di assenza per malattia. Trattasi a ben vedere di istituti incompatibili con lo status dichiarato di lavoratori autonomi, il che consente l'operazione di riqualificazione del rapporto sotto il regime di vero e proprio rapporto di fatto di tipo impiegatizio. ... Un discorso a parte merita la domanda avente ad oggetto il riconoscimento dell'anzianità di servizio ai fini dell'attribuzione degli incrementi retributivi correlati alla progressione stipendiale cui i ricorrenti avrebbero avuto diritto ove inquadrati stabilmente come personale ATA. Sulla specifica questione in esame è intervenuta, da ultimo, la Corte di Cassazione n. 22558/2016) che ha fissato il seguente principio: La clausola 4 dell'Accordo quadro sul rapporto a tempo determinato recepito dalla direttiva 99/70/CE, di diretta applicazione, impone di riconoscere la anzianità di servizio maturata al personale del comparto scuola assunto con contratti a termine, ai fini della attribuzione della medesima progressione stipendiale prevista per i dipendenti a tempo indeterminato dai CCNL succedutisi nel tempo. Vanno, conseguentemente, disapplicate le disposizioni dei richiamati CCNL che, prescindendo dalla anzianità maturata, commisurano in ogni caso la retribuzione degli assunti a tempo determinato al trattamento economico iniziale previsto per i dipendenti a tempo indeterminato.*

Alla luce del concreto atteggiarsi della prestazione lavorativa non è dato comprendere il motivo per il quale il servizio prestato dalla ricorrente dal 1/7/2001 al 31/08/2015 non sia stato valutato ai fini del punteggio utile per la graduatoria interna di istituto del personale ATA.

La normativa di riferimento precisa infatti che è riconoscibile il servizio non di ruolo prestato per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni o di altro servizio riconosciuto o riconoscibile.

Una volta che la ricorrente ha ottenuto l'accertamento giudiziale della natura subordinata del rapporto relativamente al periodo dal 01/07/2001 al 31/08/2015 non si comprende su quale normativa si fondi la decisione dell'Istituto Scolastico di non voler riconoscere detto servizio.



Il servizio prestato dalla ricorrente dal 01.7.2001 al 31.8.2015 non è stato valutato sia in violazione della normativa di riferimento che ritiene riconoscibile il servizio non di ruolo prestato per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni o di altro servizio riconosciuto o riconoscibile, nonché in spregio all'accertamento giudiziale irrevocabile.

La ricorrente ha ottenuto per via giudiziale un accertamento definitivo della natura subordinata del rapporto relativamente al periodo dal 01/7/2001 al 31/08/2015 sicché è ingiustificata e illegittima (cfr., nella giurisprudenza di merito, Trib. Rieti sent. 7 aprile 2022) la condotta dell'Istituto Scolastico volta a negare il punteggio derivante dagli anni di servizio svolti.

Si ritiene, peraltro, nuovamente violata la clausola 4 dell'accordo quadro allegato alla direttiva 1999/70/CE che afferma, come visto, il principio di non discriminazione tra i lavoratori a tempo determinato e i lavoratori a tempo indeterminato.

Una volta, dunque, qualificato come rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato il servizio prestato dal 01/07/2001 al 31/08/2015, in virtù del richiamato accertamento giurisprudenziale l'amministrazione avrebbe dovuto riconoscere detto servizio anche ai fini delle graduatorie di istituto per l'individuazione del personale soprannumerario.

Viceversa, come conseguenza del comportamento illegittimo dell'amministrazione, la ricorrente è stata individuata come soprannumeraria ed è stata costretta a presentare domanda di mobilità come perdente posto.

L'art. 45 del CCNI dispone, infatti, che *Il personale individuato soprannumerario, è tenuto a presentare domanda di trasferimento. Detta domanda è esaminata prima di procedere all'eventuale trasferimento d'ufficio.*

La ricorrente presentava, dunque, domanda di mobilità condizionata, specificando di aver interesse a permanere nella scuola di titolarità e, dunque, intendendo partecipare al movimento solo a condizione del permanere della sua posizione di soprannumero nel corso del movimento medesimo.

Essendo rimasta in posizione di soprannumero la ricorrente è stata, dunque, trasferita d'ufficio presso la direzione didattica F. ORESTANO di Palermo con decorrenza dall'a.s. 2022/2023.

Al contrario, nel caso in cui il Ministero avesse riconosciuto tutto il punteggio correttamente spettante alla ricorrente ai fini delle graduatorie interne di istituto per tutti i titoli di servizio valutabili pari a complessivi 225,33 punti (96+129,33) la ricorrente si sarebbe trovata con un punteggio totale di 237,33 punti (225,33 punti per anzianità di servizio + 12 punti per titoli).

Con il punteggio totale di 237,33 punti la ricorrente avrebbe occupato la 4ª posizione in luogo della 12ª e non sarebbe stata dunque individuata come soprannumeraria ai fini e dunque non sarebbe stata tenuta a presentare domanda di mobilità.

Il comportamento illegittimo del Ministero, invece, ha fatto sì che la ricorrente subisse un trasferimento



ingiustificato e per tale ragione se ne deve dichiarare l'illegittimità; ciò alla luce del corretto riconoscimento del punteggio per tutto il servizio di pre-ruolo, così come accertato con sentenza n. 1117/2019 del Tribunale di Palermo.

CONCLUSIONI

L'esponente, come in epigrafe rappresentata, difesa e domiciliata, ricorre a codesto Tribunale, in funzione di giudice del lavoro, affinché, previa fissazione dell'udienza di comparizione delle parti e di discussione del presente ricorso, voglia (previa disapplicazione di ogni provvedimento lesivo dei diritti della ricorrente) così provvedere:

- Ritenere e dichiarare illegittima la condotta tenuta dal Ministero dell'Istruzione per quanto sopra esposto e accertare e dichiarare l'illegittimità/nullità/inefficacia della graduatoria interna di istituto per l'individuazione del personale ATA soprannumerario relativamente all'A.S. 2022/2023 nella parte in cui viene riconosciuto il punteggio di 108 punti in favore della parte ricorrente e non il punteggio complessivo pari a 237,33.
- Per l'effetto accertare e dichiarare il conseguente diritto della parte ricorrente ad ottenere il corretto riposizionamento nella graduatoria interna di istituto per l'individuazione del personale soprannumerario e dunque condannare l'amministrazione convenuta al riconoscimento del corretto punteggio spettante alla ricorrente.
- Conseguentemente ritenere e dichiarare illegittimo il trasferimento provinciale a seguito di mobilità d'ufficio di parte ricorrente presso la direzione didattica F. ORESTANO di Palermo e per l'effetto disporre (o ordinare alla amministrazione convenuta di compiere ogni atto necessario) il trasferimento di parte ricorrente, con decorrenza dal 01/09/2022, presso le sede di originaria appartenenza, ovvero il Liceo delle Scienze Umane e linguistico "Danilo Dolci" di Palermo.
- Condannare il Ministero dell'Istruzione al pagamento delle spese e competenze del giudizio, da determinarsi secondo il D.M. n. 55/2014, con distrazione in favore dei sottoscritti avvocati che ne sono antistatari.

ISTANZA PER LA NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI EX ART. 151 C.P.C.

La ricorrente espone quanto segue:

- Nella giurisprudenza della Corte di Cassazione è consolidato il principio di diritto, secondo cui, in presenza di selezioni concorsuali, allorquando, come nella fattispecie, l'attore chieda la riformulazione della graduatoria al fine di conseguire una determinata utilità (promozioni, livelli retributivi, trasferimenti, assegnazioni di sede ecc.), il giudizio deve svolgersi in



contraddittorio degli altri partecipanti al concorso coinvolti dai necessari raffronti e, pertanto, il giudice deve ordinare l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i controinteressati, che va escluso, solo qualora la domanda sia limitata al risarcimento del danno o a pretese compatibili con i risultati della selezione (Cass. n. 14914/2008; Cass. n. 15912/2009; Cass. n. 13968/2010; Cass. n. 15981/2016; Cass. n. 988/2017; Cass. n. 18807/2018, Cass. n. 28766/2018, Cass. n. 30425/2019);

- In ragione della domanda proposta devono ritenersi controinteressati nel procedimento tutti coloro che sono inseriti nella graduatoria di istituto ai fini dell'individuazione del personale soprannumerario nonché tutti coloro che hanno partecipato alla procedura di mobilità relativa all'a.s. 2022/2023 per l'ambito territoriale di interesse della ricorrente, ovvero Palermo per il profilo professionale di Assistente Amministrativo.
- La notifica nei modi ordinari sarebbe tuttavia impossibile per la vasta pluralità dei destinatari e per l'impossibilità di identificare tutti i docenti controinteressati;
- Si rende opportuno, pertanto, avanzare ISTANZA PER LA DETERMINAZIONE DELLE MODALITÀ DELLA NOTIFICAZIONE NEI CONFRONTI DEI LITISCONSORTI AI SENSI DELL'ART. 151 C.P.C. considerata la molteplicità dei soggetti interessati.
- Al riguardo si rileva che la tradizionale notificazione per pubblici proclami sulla Gazzetta Ufficiale è uno strumento recessivo, la cui utilità è dubbia, oltreché onerosa per la odierna ricorrente, come anche ritenuto dalla Quarta Sezione del Consiglio di Stato, sentenza 19 febbraio 1990, n. 106: “[...] *Non pare possa ragionevolmente invocarsi un onere di diligenza media del cittadino – potenziale convenuto in un giudizio – di prendere visione costante del Foglio degli annunci legali della Provincia o della Gazzetta ufficiale, nei quali il sunto del ricorso viene pubblicato [...]*”;
- La giurisprudenza (sia amministrativa sia ordinaria) ha sovente disposto, ai sensi dell'art. 151 cpc, quale forma di notifica diversa e alternativa rispetto alla tradizionale notificazione per pubblici proclami prevista dall'art. 150 c.p.c., la pubblicazione del ricorso nel testo integrale sul sito internet del ramo di amministrazione interessata al procedimento su cui si controverte;
- Tale notificazione è stata disposta più volte da Giudici del Lavoro in controversie identiche a quella per cui è causa, come è riscontrabile dal sito del convenuto Ministero dell'Istruzione all'indirizzo: <http://www.istruzione.it/web/ministero/proclami>
- Tanto premesso, la ricorrente a mezzo dei sottoscritti procuratori

CHIEDE



al Giudice adito di voler autorizzare la notificazione ai controinteressati, come sopra complessivamente individuati, mediante pubblicazione del ricorso, del decreto di fissazione udienza, nonché del provvedimento di autorizzazione, sul sito internet del Ministero dell'Istruzione.

PRODUZIONI

- 1) Ricorso Vitale accertamento rapporto subordinato 01-15;
- 2) Sentenza Tribunale di Palermo n. 1117/2019;
- 3) Contratto a tempo indeterminato;
- 4) Decreto ricostruzione carriera del 18.01.2022;
- 5) Ordinanza Ministeriale n. 45/2022
- 6) CCNI triennio mobilità 2022/2025 valido per l'a.s. 2022/2023;
- 7) Domanda aggiornamento graduatoria di istituto;
- 8) Graduatoria di istituto provvisoria;
- 9) Reclamo per il mandato punteggio riconosciuto in graduatoria;
- 10) Nota protocollo 12496/2022;
- 11) Graduatoria di istituto definitiva;
- 12) Domanda mobilità soprannumerario a.s. 22/23;
- 13) Validazione domanda;
- 14) Reclamo punteggio mobilità a.s. 22/23;
- 15) Notifica trasferimento provinciale;
- 16) Decreto pubblicazione movimenti ATA del 31.05.2022;
- 17) Bollettino movimenti provinciali ATA a.s. 2022-2023;
- 18) Sentenza Tribunale di Rieti n. 114/2022.

DICHIARAZIONE DI VALORE AI FINI DEL CONTRIBUTO UNIFICATO

Ai sensi della Legge sul contributo unificato si dichiara che il valore della presente controversia di lavoro è di valore indeterminato ma che lo stesso è ESENTE perché il reddito del nucleo familiare della ricorrente non è superiore a 34.585,23.

la data del deposito

Avv. Marco Lo Giudice

Avv. Luigi Serino

